



XXVI Domenica tempo ordinario A

Dal libro del profeta Ezechiele

(Ez 18,25-28)

Così dice il Signore: «Voi dite: «Non è retto il modo di agire del Signore». Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra?

Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà». *Parola di Dio*

Ricordati, Signore, della tua misericordia.

(Sal 24)

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza; lo spero in te tutto il giorno. **Rit.**

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni, non li ricordare: ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore. **Rit.**

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;

guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 2,1-11)

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 21,28-32)

In [quel](#) tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Parola del Signore

DOMENICA 27 settembre XXVI domenica tempo ordinario A

07.45 Lodi e S. Messa 10.30 S.Messa pro popolo

16.00 S.Messa con gruppo di indiani

17.45 Vespri e S. Messa def. Scotti Caterina, Beretta Battista, Sandra
Antonio e Carla

Dalle 19.00 in oratorio Incontro giovani della CET

LUNEDÌ 28 settembre Festa di San Matteo

07.45 Lodi e S. Messa 17.15 Vespri e S. Messa

20.45 *Equipe Educativa*

MARTEDÌ 29 settembre Ss Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele

07.45 Lodi e S. Messa 10.00 Preghiera alla Casa di Accoglienza Anziani

17.15 Vespri e S. Messa def. Bruna, Luigi e Piero

20.45 *Coordinatori adolescenti*

MERCOLEDÌ 30 settembre memoria di san Girolamo

07.45 Lodi e S. Messa *In mattinata : incontro sacerdoti di Dalmine*

17.15 Vespri e S. Messa

GIOVEDÌ 1 ottobre memoria di Santa Teresa di Gesù

07.45 Lodi e S. Messa 10.00 Preghiera alla Casa di Accoglienza anziani

17.15 Vespri e S. Messa

21.00 *Consiglio dello Sport Osg*

VENERDI' 2 ottobre SS. Angeli Custodi Giorno di adorazione

07.45 Lodi e S. Messa ; def. Moro Stefano, Rosa e Paola

10.15 Momento di preghiera con bambini Scuola Infanzia

15.30 Preghiera con nonni dei bambini e bambine in Chiesa

17.15 Vespri e S. Messa def.fam. Milanese e Greta

Adorazione in chiesa 8.30 -17.25 e poi dalle 20.30 alle 21.30

SABATO 3 ottobre

07.45 Lodi e S. Messa 16.00 S.Messa nella Casa di Accoglienza Anziani

15.00 battesimo

17.45 Vespri e S.Messa

DOMENICA 4 ottobre XXVII domenica tempo ordinario A

07.45 Lodi e S. Messa

10.00 S.Messa def. fam Milanese e Gaeta

17.45 Vespri e S. Messa pro populo

DALL'INIZIO DI OTTOBRE

Le Sante Messe feriali del pomeriggio sono alle 17.30 (17.15 vespri)

Le Sante Messe della Domenica mattina sono alle 10.00

***Domenica 4 ottobre Inizio catechesi : alle 10 .00 S.Messa
in oratorio con mandato ai catechisti e agli educatori***

degli adolescenti e poi 11.00 iscrizioni dei ragazzi

MERCOLEDI 7 Catechesi per giovani, adulti

e anziani sulla Eucarestia alle 8.30, 16.30 e 20.30

VENERDI 9 dalle 19.30 ritrovo nel retro della RSA :

***Inizio rosario dell'Agape che termina dopo altre tappe
presso la Chiesa di S.Giorgio***

SABATO 10 ore 20.45 Concerto in Chiesa

***DOMENICA 11 Festa della Madonna del Rosario: S.Messa
alle 10.00 poi processione e pranzo comunitario in Orato-***

La guerra del cuore per renderlo «unificato»

«Un uomo aveva due figli». E dal seguito della parabola capiamo che «ogni figlio aveva due cuori». Esperienza di tutti: abbiamo in noi un cuore che dice sì e uno che dice no. Non esiste un terzo figlio dal cuore unificato, il figlio ideale che incarna la perfetta coerenza tra il dire e il fare. Siamo persone incompiute, contraddittorie: non capisco me stesso, faccio il male che non vorrei, e il bene che vorrei non riesco a farlo (Rm 7,15.19). Ma tutti in cammino verso il cuore unificato. Antonio del deserto diceva che anche nel monaco nascosto nella più sperduta grotta del monte, c'è una guerra che rimane fino alla fine: «la guerra del cuore». Il conflitto di scelte contraddittorie, il misurarsi con la forza selvatica del desiderio. La parabola prende avvio da un triangolo di relazioni, padre-figli, non esemplari. La prima azione riportata è un ordine: «Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna». Il racconto che segue è la reazione a un comando percepito da entrambi i figli come una imposizione, un peso da scrollarsi di dosso, o a parole o coi fatti. Se portiamo la parabola sul piano della nostra vita personale, anche noi ci sentiamo spesso esecutori di ordini di un Dio sovrano che si impone come un padre-padrone; viviamo la religione come un insieme di regole e divieti, dove quasi tutto è proibito e il resto obbligatorio. Ma Dio non è un dovere, è uno stupore: in principio alla fede c'è il Vangelo, una bella, gioiosa, lieta notizia. Dio è venuto ed ha fatto risplendere la vita; è venuto ed ha messo sogni e canzoni nuove nel cuore; è venuto, maestro di orizzonti; non ha piantato ulteriori paletti, ma ci ha dato ulteriori ali. Per volare più lontano, più sicuri, per giungere più veloci alla felicità, cioè alla vita buona, bella e beata di Gesù. In principio c'è regno di Dio, ma come un vino di festa, un banchetto di condivisione; non un campo amaro di sudore ma una vigna profumata di grappoli. Nella parabola è in gioco il fondamento del nostro rapporto con Dio. Infatti: il primo figlio si pentì e andò a lavorare. Letteralmente il Vangelo dice: si convertì, cambiò mentalità, trasformò il suo modo di vedere le cose. Il tema grande non è etico, la disubbidienza iniziale diventata ubbidienza, che è poca cosa, ma teologico: il cambio di sguardo su Dio, scoprire con stupore il senso della storia. Il primo figlio ha capito che la vigna di famiglia produce un vino che è simbolo di festa e di gioia per tutta la casa. Non un campo di lavori forzati, ma un luogo dove il mondo diventa più fecondo e più bello. Allora ha fretta di andarvi, anche se nessuno lo vedrà, perché va a rendere meno arida la terra, meno sterile la storia.

(Padre Ermes Ronchi)